

DOPO HEGEL  
DESTRA E SINISTRA HEGELIANA

1. DIBATTITO SULLE DUE ANIME DELLA DIALETTICA in Germania, subito dopo la morte di Hege ( 1931 ):

- un'anima progressiva: si giunge alla sintesi attraverso la negazione della tesi; occorre cioè negare l'ordine presente ( tesi ) per pervenire ad un ordine più compiuto e razionale ( sintesi ). Di qui l'interpretazione rivoluzionaria in politica ( superamento della politica reazionaria prussiana ), in religione ( superamento della religione come alienazione dalla realtà ), in filosofia ( superamento dell'astrattezza dell'Idea e rivalutazione del finito concreto o natura ).

- un'anima conservatrice: la sintesi non è tanto la negazione della tesi, quanto piuttosto il suo inveroamento, sicché l'ordine razionale non viene raggiunto attraverso la negazione dell'ordine presente, ma piuttosto attraverso il riconoscimento e il mantenimento del suo effettivo grado di razionalità. Di qui l'interpretazione reazionaria in politica ( identificazione con la politica di Federico Guglielmo III ), in religione ( difesa del Cristianesimo tradizionale ), in filosofia ( interpretazione idealistica della realtà ).

2. IL DIBATTITO SULLA RELIGIONE.

Al centro sta uno scritto di un giovane teologo di formazione hegeliana: La Vita di Gesù di D.F. STRAUSS (1808-1874 ). Sulla base di una esegesi critica dei Vangeli, S. conclude che il Vangelo non è storia ma mito: cioè, è il frutto dell'attesa collettiva di un popolo a partire da quell'unico fatto storico che è la persona di Gesù e la sua predicazione. Il risultato non è cronaca di fatti, ma interpretazione collettiva filtrata dalle attese messianiche. Il METODO di S. è quello dei razionalisti di formazione illuministica ( rifiuto di considerare storico ogni racconto di fatti soprannaturali ), oltre che la distinzione hegeliana tra rappresentazione e concetto: il concetto ( filosofia ) è espressione adeguata della verità, mentre la rappresentazione ( religione ) è espressione inadeguata della verità. Il mito appartiene alla sfera della rappresentazione: non falsa la verità, soltanto la esprime inadeguatamente. La verità del mito cristiano è la identità del divino e dell'umano, che però è espressa in modo inadeguato: infatti viene considerata un evento esclusivo ed eccezionale di Gesù, mentre è la condizione propria della specie umana quella di essere conciliazione e unità di finito e infinito. Dunque: i Vangeli sono un mito, ma non una menzogna. La filosofia traduce in forma perfetta la verità imperfetta della religione.

Dal libro di Strauss nacque la destra e la sinistra hegeliane sulla religione ( per analogia con i conservatori e i progressisti del parlamento francese ): la "destra" sottolineava l'identità di contenuto di rappresentazione e concetto, di religione e filosofia; la "sinistra", distinguendo concetto e rappresentazione, sosteneva che la

filosofia è superamento e negazione della religione.

Destra: Goeschel, Conradi.

Sinistra: Strauss, Bauer ( negazione della religione e verità dell'ateismo ), Feuerbach ( l'ateismo nuova forma di umanesimo ), Stirner ( L'io unico ).

### 3. IL DIBATTITO SULLA FILOSOFIA.

FEUERBACH, negli "Annali di Halle" ( 1838 ): per ristabilire la verità occorre rovesciare la posizione hegeliana: anziché partire dall'infinito per spiegare il finito, facendone un predicato e una semplice manifestazione secondaria e provvisoria dell'infinito, occorre partire da finito, dalla realtà sensibile dell'uomo in carne ed ossa: far leva sull'esperienza per raggiungere la verità. L'espressione compiuta della verità non è l'idealismo, ma il materialismo. La negazione di Dio consente di restituire alla specie umana il carattere di infinità che le è proprio.

STIRNER ne "L'Unico e la sua proprietà" (1845) contestò l'ateismo di Feuerbach perché aveva sostituito al Dio della religione un altro Dio pure pericoloso: l'umanità. Solo un radicale rifiuto di ogni essenza indipendente dal mio io consente una vera libertà. L'io è l'Unico a cui tutto si riduce e si subordina. E' l'unica autorità.

MARX, nelle "Tesi su Feuerbach", rimprovera a Feuerbach di non aver avvertito che il sentimento religioso è esso stesso un prodotto socio-economico: la critica della religione suppone una critica della società, deve diventare analisi storica, non limitarsi a una analisi astratta dell'uomo; deve tradursi in prassi rivoluzionaria. Compito della filosofia è di trasformare il mondo. Il marxismo segna così la crisi della sinistra hegeliana sia in campo filosofico che politico ( vedi: il partito del concetto ).

4. IL MERITO DELLA SINISTRA hegeliana è di aver storicamente preparato il passaggio dall'hegelismo a Marx, dall'idealismo al materialismo storico. Il "tutto ciò che è reale è razionale e tutto ciò che è razionale è reale", che era stato assunto come giustificazione dell'ordine esistente, fu volto invece, proprio nell'ambito della Sinistra a un significato rivoluzionario: poiché "reale" ed "esistente" non coincidono necessariamente, non c'è coincidenza tra ordine esistente e ordine razionale ( come volevano invece i reazionari ); anzi, proprio in nome del fatto che non tutto ciò che esiste è pienamente reale, si può affermare che l'esistente attuale deve essere negato per renderlo razionale ( via aperta alla rivoluzione ).